

# Calabria

Stato: Italia

Regione: Campania, Calabria, Basilicata, Lazio

Provincie: Salerno, Cosenza, Crotona, Catanzaro, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Potenza, Frosinone

Durata: 7 Giorni, 6 Notti

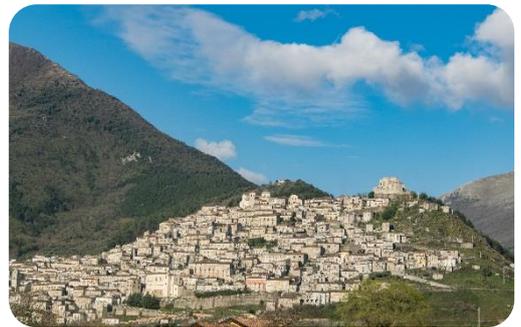
Mezzo: Camper

## 1° Giorno 24 Marzo 2015 Giovedì

Partiamo alle 7 da Arezzo e prendiamo l'autostrada A1, ci fermiamo verso le 8 per fare colazione al parcheggio Astrone, poi ci fermiamo per una sosta verso le 10 all'area di sosta Casilina Ovest. Ci fermiamo all'area di sosta San Nicola Ovest per fare rifornimento e dopo aver preso l'A30 a Caserta ci fermiamo per pranzo all'area Angioina Ovest. Dopo pranzo continuiamo verso sud, prendiamo l'RA2 e poi con l'A3 a Salerno, ci fermiamo per fare rifornimento all'area di servizio Campagna Ovest. Verso le 17 entriamo nel vallo di Diano ed usciamo a Padula. Qui dopo aver trovato la certosa parcheggiamo e andiamo a visitarla, il tempo non è dalla nostra parte e fa abbastanza freddo. Visitiamo la Certosa di Padula, non molto interessante, ma molto grande, con molti chiostri, questa ospita anche un piccolo museo archeologico. Dopo questa breve camminata torniamo al camper ceniamo e andiamo a letto.

## 2° Giorno 25 Marzo 2015 Venerdì

Alle 6 come al solito ci svegliamo per fare colazione e partiamo per arrivare, prendiamo l'A3 e l'autostrada sembra molto più tenuta bene di quanto si potrebbe credere, poi incontriamo i primi lavori e la strada torna a due e prendiamo la vecchia autostrada, facciamo il Viadotto Italia, il viadotto più alto d'Italia e secondo in Europa. Arrivati in Calabria usciamo a Morano Calabro-Castrovillari, parcheggiamo vicino a San Bernardino e visitiamo il paesino con Santa Maddalena, San Pietro e Paolo, il Castello e poi San Bernardino, il paesino molto carino, abbarbicato sulla collina sembra un piccolo presepe. Da qui ci dirigiamo verso Castrovillari per prendere



l'autostrada, usciamo a Sibari-Firmo, da qui prendiamo la strada in parte chiusa per Sibari, ci dirigiamo alla foce del Crati, dove vediamo il Museo Archeologico della Sibaritide, molto completo con reperti di origine greca della vicina area Sybaris-Copia. Da qui prendiamo la SS106r Ionica, qui torniamo sulla SS 106 e prendiamo a Piragineti una strada panoramica tutta tornanti che ci porta in quota nella Sila Greca, dove vediamo la Basilica di Santa Maria del Patire, a guardia di questa ci sono dei funzionari del Corpo Forestale, che ci aprono la Chiesa, questa molto interessante anche per la presenza di una pavimentazione probabilmente di origine romana, tutto intorno molto curato e con delle spettacolari viste sullo Ionio e sulla Piana di Sibari. Da qui ripartiamo e ci dirigiamo verso Rossano Calabro dove pranziamo in un colle opposto alla città, che si sviluppa su un colle a forma di teatro. Dopo pranzo vediamo dopo varie incertezze sulla visita del borgo, vediamo la cittadina, vediamo la chiesetta di San marco in stile bizantino e la cattedrale, dove ci sono molte persone in vista delle processioni del Venerdì Santo, e molte sembrano essere dei mafiosi per come sono vestite. Usciti dalla città e prendiamo la SS106 Ionica, ci fermiamo per una sosta a Punta Alice, in dei faraglioni su mare, dove c'è una piazza, i Mercati Saraceni, qui ci sono delle mucche al pascolo che con il vento e i campanacci creano un particolare effetto. In serata arriviamo a Crotona, dove parcheggiamo in vicinanza del porto, e andiamo alla volta della cittadina, vediamo il Castello, non molto curato e trasandato, dal quale si ha una vista sul porto e sulla costa, ci addentriamo nella cittadina, qui vediamo la Cattedrale, che troviamo strapiena, poi torniamo al camper passando lungo le mura, ceniamo e andiamo a dormire.

### **3° Giorno      26 Marzo 2016 Sabato**

Partiamo la mattina alle 6, e ci dirigiamo verso Capo Colonna, il cielo è opaco, arriviamo e proseguiamo a piedi, l'area archeologica non è ancora aperta, ma riusciamo a vedere gli scavi dall'esterno e dopo numerosi giri anche la colonna del Santuario di Hera Lacinia. Facciamo colazione, e ripartiamo per le strade dentro Capo Rizzuto, alla fine arriviamo a Le Castella, qui ci spetta uno scenografico castello che emerge dal mare, collegato alla terraferma da un piccolo lembo di terra. Riprendiamo la SS106 Ionica e andiamo verso il capoluogo di regione, Catanzaro è una città sviluppata su tre colli principali, collegati da numerosi viadotti, c'è persino una rotonda che è interamente un viadotto. Parcheggiamo



accanto al centro e andiamo a vedere la città, questa è stata distrutta da numerosi terremoti, e per questo non risulta molto ricca di un patrimonio artistico. Vediamo il teatro, moderno, ma molto interessante, dove si sono tenute le Audizioni del programma televisivo Sky, Italia 's Got Talent, il Duomo e la Basilica di Maria Immacolata. Dopo Catanzaro torniamo nella costa, lungo la strada compriamo una cassetta di baccelli ad un prezzo stracciato, pecorino di Crotona ed in un forno pane, taralli dolci e la Pitta Nchiusa, un dolce tipico calabrese. Ci fermiamo a vedere l'area Archeologica di Scolacium (o Roccelletta del Vescovo di Squillace o di Borgia), dove vediamo le rovine di una vecchia basilica medioevale, il Museo dell'Olio, quello archeologico, non molto ricco di reperti e l'area con il teatro e il foro romano. Qui pranziamo, e dopo pranzo riprendiamo la costa fino a Stilo, parcheggiamo il camper davanti al borgo e a piedi vediamo il borgo con le varie chiese e nella parte più alta la Cattolica, uno dei monumenti simbolo della Calabria, che molto ricorda le chiesette greche. Qui dopo aver fatto delle foto con in primo piano il ferento fiorito, torniamo al camper, scendiamo e ci dirigiamo verso Gerace. Saliamo su per la collina e dopo aver trovato il parcheggio per i camper chiuso, entriamo in delle vie strette nella parte bassa del paese, fortunatamente troviamo un piazzale e parcheggiamo. Sono già le 18 e il sole è da poco tramontato, saliamo su nel paese lo visitiamo, forse il più bel borgo della Calabria, e la sera gli dà un atmosfera ancora più magica. Visitiamo il Duomo, in stile gotico, fortunatamente lo troviamo aperto, ma poi ci dicono di uscire perché era chiuso e avrebbe aperto dopo cena per la messa. Continuiamo il giro nel paese, vediamo il castello e altre chiese, poi torniamo al camper, ceniamo e andiamo a dormire.

#### **4° Giorno      27 Marzo 2016 Sabato**

Questo giorno è il giorno di metà viaggio, ed infatti scorderemo la Sicilia e passeremo lo stretto di Messina. La mattina di svegliamo e da lassù possiamo scorgere il sorgere del sole nello Ionio, ci fermiamo per vedere la parte più bassa del paese all'alba, anche questa interessante, e torniamo nella costa verso Reggio Calabria. Un'altra deviazione la facciamo quasi in fondo alla Calabria, a Pentadattilo, dove si sale per una strada stretta, qui facciamo colazione e dopo un ultimo pezzetto di strada a piedi e ammiriamo il paesino abbarbicato sulla roccia, che ricorda le cinque dita di una mano, illuminato dalla luce del sorgere del sole. Da lassù in



lontananza si scorge una forma sul mare, l'Etna. Riscendiamo verso la costa e infatti man mano che ci avviciniamo verso lo stretto riusciamo sempre meglio a vedere l'Etna, che oltretutto dato il periodo è anche innevato. Verso le 11 arriviamo a Reggio Calabria, troviamo, dopo aver padellato l'uscita giusta, usciamo a Via Petrarca e cerchiamo di arrivare al parcheggio del lido, ma riusciamo a trovare un piazzale prima e ci fermiamo lì. Da qui a piedi, oltrepassiamo un mercato di cianfrusaglie e visitiamo il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Il museo non è del tutto aperto, perché sarà inaugurato a maggio dal Presidente Renzi, riusciamo lo stesso a vedere il piano terreno con la magnifica sala dei Bronzi di Riace, per visitarli c'è un anticamera dove si viene addirittura disinfettati. Dopo il museo prendiamo il corso e dopo una lunga camminata arriviamo al duomo, questo come la gran parte della città, moderno, costruito dopo il terremoto del 1908. Vediamo il castello, e poi scendiamo verso il mare, questa città ricorda vagamente Trieste, qui prendiamo il magnifico lungomare Falcomatà, dal quale si scorge pienamente la Sicilia e Messina dall'altra parte. Compriamo due cannoli, e una volta tornati al camper, prendiamo l'autostrada A3 in direzione di Scilla. Nel tratto di autostrada notiamo pian piano Capo Peloro, in Sicilia, e il punto più stretto dove dovrebbe essere costruito il ponte sullo stretto. Arrivati a Scilla, parcheggiamo il camper in fondo al borgo dei pescatori e mangiamo, dopo pranzo andiamo a piedi verso Scilla, attraverso la Chianalea, una piccola strada piena di ristoranti di pesce. Dopo aver visto Scilla, riprendiamo il camper, e torniamo in autostrada, dove vediamo il ponte Favazzina, unico nel suo genere. Nel Golfo di Gioia Tauro, usciamo a Rosarno e andiamo verso Nicotera, qui ci feriamo per una breve pausa, facciamo tutta la strada di Capo Vaticano, a picco sul mare e dopo esserci fermati a comprare delle cipolle di Tropea andiamo a Tropea. A Tropea parcheggiamo poco prima del centro, la cittadina è abbarbicata su una scogliera a picco sulla spiaggia. Scendiamo a risaliamo in una piccola montagna quasi sul mare, dove sorge la Basilica di Santa Maria dell'Isola, dopo aver visto questa torniamo nel centro e vediamo il duomo. Dopo Tropea decidiamo di non andare a Vibo Valentia all'interno, ma di rimanere nella costa, quindi decidiamo di andare a Pizzo Calabro, ma la scelta si rivela sbagliata, infatti entriamo in una piccola strada molto trafficata dalla quale riusciamo ad uscire per un pelo. Quindi essendo Pasqua e avendo constatato che tutti i luoghi di mare sono affollatissimi, torniamo indietro verso Vibo Marina, e qui per fortuna riusciamo a trovare un



piazzale vuoto dove poterci fermare. Ceniamo e andiamo a letto.

### 5° Giorno 28 Marzo 2016 Lunedì

Verso le 7 ci svegliamo, e dopo aver visto che nelle vicinanze non ci sono aree dove poter scaricare le acque nere, siamo costretti nostro malgrado a scaricare in una fogna in questo piazzale quasi abbandonato. Poi ci addentriamo nel paese e alla fine riusciamo a trovare una cannella funzionante, qui dopo vari sforzi riusciamo a riempire i serbatoi. Riprendiamo l'autostrada a Pizzo Calabro e nella Piana di Sant'Eufemia, ci fermiamo all'area di servizio Sant'Eufemia Lamezia Est per fare colazione. Poi riprendiamo l'autostrada e dopo un pezzetto di costa ci addentriamo nell'interno. Dopo aver fatto vari tratti di autostrada non completamente ammodernati usciamo a Cosenza, qui troviamo un ampio parcheggio lungo il Crati, e andiamo a vedere il centro. Il centro, potrebbe essere anche abbastanza interessante, ma il degrado e lo sporco, rendono questa città davvero orribile, infatti troviamo gatti morti da giorni, ossa di qualche animale, spazzatura bruciata nelle strade. Vediamo il duomo, e qualche resto archeologico in cui anni prima erano stati apposti pannelli in vetro, che però erano ridotti in uno stato pietoso. Dopo questa città prendiamo la SS107 che scende molto ripidamente verso la costa. Arrivati a Paola, vediamo il santuario di San Francesco da Paola, ed essendo pasquetta è affollatissimo, dove vediamo le varie chiese e facciamo i vari percorsi. Dopo Paola riprendiamo la SS18, dove ci fermiamo lungo al mare poco dopo Marina di Fuscaldo, qui facciamo due passi lungo il mare vedendo vari fenomeni di abusivismo, e pranziamo. Dopo pranzo ripartiamo e andiamo a visitare Belvedere Marittimo, qui troviamo, come in tutta la costa settentrionale tirrenica un paese molto più curato e pulito. Riprendiamo la statale e dopo vari chilometri ci fermiamo a Scalea, di cui vediamo solo la parte bassa, anche perché il cielo faceva presagire che tra non molto avrebbe piovuto. A Praia a Mare scendiamo per una strada stretta al mare, qui facciamo due passi lungo la spiaggia di ciottoli, davanti all'Isola di Dino, che è collegata alla terra ferma attraverso una serie di scogli, il cielo e l'atmosfera ricordano i fiordi della Scandinavia. Qui per riprendere la statale decidiamo di andare verso Praia a Mare, ma il paese è completamente bloccato dal traffico allora siamo costretti a tornare indietro e prendere una via alternativa. Dopo aver preso la statale, una volta arrivati in Basilicata prendiamo la strada per Maratea,



questa a differenza di quanto si possa immaginare essendo una statale, è molto stretta e a picco sul mare e con il camper non è l'ideale. Arrivati a Maratea decidiamo di non visitare il paese essendo le strade molto strette, ma di raggiungere Sapri per eliminare l'ultimo pezzo di strada difficile. Così riprendiamo la statale, ora come prima la strada è molto stretta e piena di curve e con un mezzo come il camper, fare un incidente o toccare sulla roccia a lato della strada è davvero molto facile, arrivati in Campania, troviamo un piazzale lungo al mare dove ceniamo e dormiamo.

### 6° Giorno 29 Marzo 2016 Martedì

Partiamo da Sapri verso le 6, dopo aver visto lungo la strada il monumento ai caduti nella Battaglia di Sapri, prendiamo la strada che fortunatamente è più grande e poi addentrandosi nel Cilento diventa anche a 3 corsie. Usciamo alla Stazione del Vallo della Lucania, dove facciamo colazione, qui andiamo verso la costa e ci fermiamo nel parcheggio dell'area archeologica di Velia, che andiamo a visitare. L'area archeologica è molto grande, ci sono numerosi resti romani, terme, case, ville, strade, nella parte più alta un ponte di origine greca, i resti di un tempio e una torre medioevale. Dopo aver visto l'area che ci impiega molto tempo, prendiamo la litoranea, dove ci sono spettacolari vedute sulla costa cilentana, ci fermiamo ad Acciaroli, frazione di Pollica, paese simbolo del sindaco pescatore ucciso dalla mafia, che aveva pulito il paese e fatto arrivare i turisti arrivando a vincere la bandiera blu di Legambiente. Dopo aver visto il paesino, molto curato, con addirittura nel porto l'acqua trasparente, abbiamo comprato delle mozzarelle di bufala del luogo ed siamo ripartiti, abbiamo passato Castellabate e ci siamo fermati ad Agropoli, in un piazzale accanto allo stadio per pranzare. Dopo pranzo abbiamo parcheggiato il camper più vicino al centro e abbiamo visitato il paese, dove abbiamo visitato il castello, aperto al pubblico, ma rispetto a quello di Crotone molto più curato, poi ci siamo fermati sulla porta simbolo della città ad ammirare il panorama sulla costa. Una volta tornati al camper abbiamo preso la strada che porta all'autostrada, ma poco dopo Paestum siamo rimasti imbottigliati nel traffico creato dalle varie rotonde, lungo la strada ci siamo fermati a comprare dei carciofi e degli aranci davvero buoni. Una volta arrivati ad Eboli abbiamo preso l'autostrada A3 per Salerno, dove siamo usciti in uno svincolo a raso, qui avendo già individuato un parcheggio dove fosse possibile lasciare il camper, dato che in quasi tutti è vietato,



questo è risultato essere pieno e fortunatamente abbiamo trovato un posto dove poter parcheggiare. Siamo andati quindi a vedere la cittadina che risultava comunque lontana, dove abbiamo visto il Duomo, molto interessante, con un chiostro ricco di colonne romane, un interno con dei mosaici che ricordavano quelli bizantini, ed una cripta molto decorata, da qui passati dalla centralissima Via dei Mercanti, siamo tornati al camper. Siamo ripartiti e avendo visto molto traffico e un incidente sull'RA2 e A30, abbiamo preso l'A3 verso Napoli, questa è risultata essere nel primo tratto molto stretta, e praticamente tra le case, verso Pompei però fortunatamente è diventata a 6 corsie. Arrivati all'innesto con l'A30 abbiamo visto che il traffico era defluito verso Roma, infatti c'erano degli incidenti con addirittura 3 ore di fila, siamo usciti a Santa Maria Capua Vetere, dove abbiamo cenato e siamo andati a dormire.

### 7° Giorno      30 Marzo 2016 Mercoledì

Questo è l'ultimo giorno, partiamo verso le 7 da Santa Maria Capua Vetere, ci fermiamo alla pasticceria voglie matte, dove compriamo la famosa pastiera napoletano, che risulterà essere davvero squisita. Riprendiamo l'autostrada e una volta nel Lazio usciamo a Cassino, dove saliamo all'abbazia benedettina distrutta interamente dagli alleati nella Seconda Guerra Mondiale, e ricostruita fedelmente. Qui parcheggiamo e facciamo colazione, poi andiamo verso l'abbazia, dove un omino, forse di origine polacca, ci chiede di pagare per la sosta notturna, ma noi in realtà abbiamo dormito a Santa Maria Capua Vetere, dopo numerose insistenze ci fa pagare il prezzo di una macchina. Visitiamo l'abbazia, con la Basilica e il museo, molto interessante e ci stupisce il fatto che sia stata ricostruita identica a come era prima di essere distrutta. Riprendiamo quindi l'autostrada, dove ci fermiamo all'area di servizio Mascherone Est per una breve sosta, poi riprendiamo e ci fermiamo per pranzo all'area di servizio Tevere Est. Dopo pranzo riprendiamo l'autostrada e alle 14 siamo a casa.

